

## SCHEDA N.3

### 1-TEMA: AL SERVIZIO DELL'ULTIMO

Preparazione dell'ambiente dell'incontro: candele, immagine della madonna e san Luigi Orione, fotografie dei Padri religiosi e laici della chiesa e della congregazione, che si sono dedicati agli ultimi, nella Pastorale di frontiera, foto di poveri: barboni, senza terra, tagliatori di canna, ecc. Antichi e attuali che sono conosciuti dalla comunità locale, i simboli della nostra fede, es: cero pasquale la chiesa, catechismo ecc.....

#### PREGHIERA INIZIALE

**ANIMATORE:** Stiamo davanti a Dio, che in suo figlio Gesù Cristo ci invita a servire il suo popolo, sotto la ispirazione del carisma di san Luigi Orione. Siamo chiamati a scoprire il volto di Gesù nei nostri fratelli. Il nostro Fondatore ci ha insegnato che nel più misero dei fratelli risiede più forte l'immagine di Dio. Chiediamo in questa preghiera, la grazia di scoprire il proprio Dio negli ambienti più poveri, nella miseria più profonda, nei dolori più crudeli della umanità. Accogliamo nella nostra vita, il Dio che ci invita a seguire i suoi passi.

**TUTTI:** Nel nome del Padre, del figlio e dello Spirito Santo. Amen.

**LETTORE 1:** Gli insegnamenti del nostro Padre Fondatore ci provocano a costruire per i fratelli un mondo di carità e pace. Curviamoci con dolce carità, per lavare i piedi dei nostri fratelli dimenticati e abbandonati.

**TUTTI:** Vogliamo servire negli uomini il Figlio dell'Uomo.

**LETTORE 2:** Come comunità orionina, amiamoci a vicenda e sempre ralleghiamoci nella pace e nella gioia reciproche.

**TUTTI:** Vogliamo servire nei fratelli il Figlio dell'Uomo.

**LETTORE 3:** Come figli della Chiesa e servi del suo popolo, amiamo in Dio e per Dio i suoi figli ovunque nel mondo.

**TUTTI:** Vogliamo servire nei fedeli il Figlio dell'Uomo.

**LETTORE 4:** La nostra esperienza come cristiani e orionini ci insegna che la nostra adesione spirituale a Dio e al nostro Fondatore legittima la nostra missione. Chiediamo a Dio la grazia della fedeltà e della perseveranza, attenti ai segni dei tempi.

**TUTTI:** Vogliamo servire nei lontani il figlio di Dio.

**LETTORE 5:** Giovanni Paolo II ci ricorda che "siamo stati chiamati a partecipare la grazia ricevuta dal nostro Fondatore e dobbiamo metterlo a disposizione di tutta la chiesa". Che lo Spirito Santo ci porti a dissetarci dalla fonte abbondante del nostro carisma fondazionale.

**TUTTI:** Vogliamo servire nei poveri il figlio di Dio

**LETTORE 6:** Che il Dio Trinità ci apra il cuore per amare il suo popolo, lo spirito per comprendere le sue Verità e ci illumini affinché la nostra formazione ci porti alle fonti della Verità.

**TUTTI:** Che la grazia di Dio operi nella nostra vita. Amen.

**PREGHIERA:**

**ANIMATORE:** O Dio, che hai concesso al sacerdote S. Luigi Orione di amare Cristo, tuo Figlio, nelle persone dei poveri e formarlo nel cuore dei giovani, donaci di esercitare come lui, le opere di misericordia, perché i nostri fratelli sperimentino la tenerezza della tua Provvidenza e la maternità della Chiesa. Per nostro Signore Gesù Cristo, tuo Figlio, nell'unità dello Spirito Santo.

**TUTTI:** Guarda Signore, la tua famiglia qui riunita. Che lo Spirito Santo ci illumini e ci insegni la verità completa della tua rivelazione. Dacci l'unità di tutti i discepoli e discepole di Gesù, come lui desiderò. Chiediamo questo nel nome di Gesù, nostro signore . Amen.

**ANIMATORE:** Gloria al Padre, al suo Figlio Gesù Cristo e allo Spirito Divino che abita nelle nostre vite.

**TUTTI:** AMEN

### **3-GUARDARE LA REALTA'**

**LETTORE:** "La povertà nel mondo globalizzato" ha riaperto i confini economici capitalisti, e, in forma sottile, va imponendo nuove forme di povertà nei paesi del primo mondo. La povertà emargina ed esclude l'individuo in tanti paesi, cosiddetti poveri. Nonostante i progressi e la crescita economica in alcuni paesi emergenti, l'indice della disuguaglianza è abbastanza preoccupante, perché, secondo alcuni studi dell'ONU la ricchezza mondiale è ancora centralizzata in un piccolo gruppo.

Altrettanto preoccupante è la crescita dei disoccupati nelle grandi città, uomini e donne, minacciati dagli effetti della crisi economica hanno cominciato a riempire le strade e le piazze manifestando le loro indignazioni contro il sistema che ha generato un esercito di miserabili in ogni parte. In Europa, il numero di persone che vivono al di sotto della soglia di povertà non smette di crescere superando il limite di 79 milioni di persone. Le politiche dei governi non contengono l'avanzata della disoccupazione e della povertà che negli ultimi decenni sono cresciute smisuratamente, aumentando ogni giorno i problemi sociali nelle grandi città. Movimenti come quello di Wall Street che è iniziato negli Stati Uniti e si diffuse con molta velocità in tutto il mondo è la conferma che la povertà non è un problema legato a questo o quel paese, ma un problema globale. Il riflesso di questa triste statistica è drammatico: aumento dell'immigrazione, aumento del tasso di disoccupazione e di destabilizzazione familiare.

### **4-TESTIMONIANZA:**

**COMMENTARISTA:** Sr. Maria Neves, semplice donna, che si consacrò a Dio, diventa un modello di umiltà nel servizio agli ultimi della società. Si staccò da molte strutture ristrette

presenti nella vita religiosa e cercò i mezzi e strumenti per andare incontro ai fratelli più miserabili, così, come abbiamo imparato nella vita di San Luigi Orione, che in loro brilla più forte l'immagine divina.

Urci Ferrari, nota per i Barboni (uno dei nomi dati in Italia a persone che vivono per strada), come Suor Maria Neves, nome che le fu dato come religiosa, ebbe una vocazione missionaria in senso inverso, dal sud al nord. Nata il 4 luglio 1932, è arrivata in Italia nel 1966, nel momento in cui il continente europeo ancora non si considerava la terra di missione. Ha percorso un lungo cammino dopo la sua partenza dalla città mineraria di Ulba /Minas Gerais (Brasile) fino a stabilirsi definitivamente nella città eterna. Nel 1966 è stata inviata in Italia per la formazione. Dopo l'esperienza in un Istituto Secolare decise di consacrarsi come religiosa. Trasferita a Roma nei primi anni '90, iniziò una nuova missione. Incontrò Don Luigi Di Liegro, sacerdote diocesano, molto sensibile alla situazione dei poveri a Roma. "Cominciavano e giunse a Roma gente proveniente da tutto il mondo in cerca di lavoro. Altri già vivevano per la strada. Il Vescovo gli ha chiesto di trovare un modo per raccogliere i poveri della città", dice la suora. "Conoscendo la proposta del Fondatore San Luigi Orione, ha chiesto alla Madre Generale, sorelle che lo aiutassero a soccorrere i poveri. Egli in ogni caso aveva deciso di aprire un ostello. La Madre Generale mi ha detto: "Se Maria Neve va lei sarà molto contenta, perché è il lavoro al quale più aspira". "Io così mi ofrii" - racconta con entusiasmo. Per oltre 20 anni quotidianamente si univa al personale, funzionari e volontari della Caritas. Cuore è porte aperte a tutti. Faceva un po' di tutto: tagliava i capelli, faceva la barba, lavava i piedi delle persone ed è stata responsabile del dormitorio che ospita circa 130 uomini. Il giorno 12 aprile 2012, Maria Neve è tornata alla casa del Padre. Il giorno 14 aprile, circa 300 persone hanno partecipato alla Messa di Resurrezione che si è celebrata nello stesso luogo dove circa 400 persone ricevevano il pasto giornaliero. Era lo spazio in cui aveva trascorso gran parte della sua vita e dove ha salutato i suoi amati. Il presidente della Celebrazione, uno dei Vescovi ausiliari di Roma, Monsignore Guerino Di Tora, che è stato per molti anni direttore della Caritas e lavorava con Suor Maria, ha detto durante la sua omelia che "la sua presenza e la sua dedizione hanno umanizzato l'ambiente del centro di accoglienza". "E' amaro vedere gente senza casa, senza lavoro ... non avrei mai immaginato che il mio battesimo mi avrebbe dato tanta gioia!" Esclamò in una semplice intervista prima di morire. L'esempio di suor Maria Neves orionina invita tutti noi ad essere attenti alle necessità dei poveri più poveri, seguendo i richiami del nostro Santo Fondatore.

## **5 – QUATTRO PASSAGGI- ILLUMINAZIONE**

### **5.1 – PAROLA DI DIO**

**COMMENTARISTA:** L'annuncio della buona notizia ci invita a vedere il volto di Cristo nei nostri fratelli più esclusi. Come Orionini, non possiamo adottare un altro atteggiamento, quindi speriamo di essere conosciuti tra gli agnelli che apprezzano Dio, perché ci dedichiamo ai suoi poveri stranieri, i malati, gli abbandonati, gli anziani vittime di abusi e di tutta la società.

**LETTORE:** Proclamiamo il Vangelo secondo Luca (16, 19-29)

**TUTTI:** Gloria a te, Signore!

“C'era un uomo ricco, che vestiva di porpora e di bisso e tutti i giorni banchettava lautamente. Un mendicante, di nome Lazzaro, giaceva alla sua porta, coperto di piaghe, bramoso di sfamarsi di quello che cadeva dalla mensa del ricco. Perfino i cani venivano a leccare le sue piaghe. Un giorno il povero morì e fu portato dagli angeli nel seno di Abramo. Morì anche il ricco e fu sepolto. Stando nell'inferno tra i tormenti, levò gli occhi e vide da lontano Abramo e Lazzaro accanto a lui. Allora gridando disse: Padre Abramo, abbi pietà di me e manda Lazzaro a intingere nell'acqua la punta del dito e bagnarmi la lingua, perché questa fiamma mi tortura. Ma Abramo rispose: Figlio, ricordati che hai ricevuto i tuoi beni durante la vita e Lazzaro parimenti i suoi mali; ora invece lui è consolato e tu sei in mezzo ai tormenti. Per di più, tra noi e voi è stabilito un grande abisso: coloro che di qui vogliono passare da voi non possono, né di costì si può attraversare fino a noi. E quegli replicò: Allora, Padre, ti prego di mandarlo a casa di mio padre, perché ho cinque fratelli. Li ammonisca, perché non vengano anch'essi in questo luogo di tormento. Ma Abramo rispose: hanno Mosè e i profeti; ascoltino loro. E lui: No, Padre Abramo, ma se qualcuno dai morti andrà da loro, si ravvederanno. Abramo rispose: se non ascoltano Mosè e i profeti, neanche se uno risuscitasse dai morti saranno persuasi”.

## **5.2 – VOCE DELLA CHIESA**

**COMMENTARISTA:** La Chiesa ha la sua preferenza per i poveri e ci invita ad assumere con lui questo impegno per la promozione della dignità di tutti i dimenticati della società. In un mondo di tanti valori anti-cristiani e di abbandono dei poveri, la Chiesa assume l'opzione per i poveri di tutte le razze e culture, per promuovere la vita e difendere le società più fragili.

**LETTORE:** Le gioie e le speranze, le tristezze e le angosce degli uomini di oggi, soprattutto i poveri e coloro che soffrono, sono pure le gioie e le speranze, le tristezze e le angosce dei discepoli di Cristo... Mai il genere umano ha avuto a sua disposizione così grande abbondanza di ricchezze, possibilità e potenza economica, e tuttavia, una grande parte degli abitanti della terra è afflitta da fame e miseria, e innumerevoli sono ancora analfabeti. Gli uomini non hanno mai avuto un senso di libertà così vivo come oggi, in cui sorgono nuove forme di schiavitù sociale e psicologiche. E mentre il mondo avverte così lucidamente la sua unità e la mutua interdipendenza dei singoli in una necessaria solidarietà, violentemente viene spinto in direzioni opposte da forze che si combattono... Si diffonde progressivamente la società di tipo industriale, che favorisce l'opulenza economica di alcune nazioni, e profondamente trasforma concezioni e condizioni secolari di vita sociale. Parimenti si accresce il gusto e la ricerca della società urbana, favoriti dal moltiplicarsi delle città e dei loro abitanti, nonché dalla diffusione tra i rurali dei modelli di vita cittadina. Né va sottovalutato che moltissima gente, spinta per varie ragioni ad emigrare, cambia il suo modo di vivere. Una così rapida evoluzione, spesso disordinatamente realizzata, e la stessa più acuta coscienza delle discordanze esistenti nel mondo, generano o aumentano contraddizioni e squilibri. Il mondo d'oggi si presenta a un tempo potente e debole, capace di operare il meglio e il peggio, mentre gli

si apre dinanzi la strada della libertà o della schiavitù, del progresso o del regresso, della fraternità o dell'odio. E 'necessario, pertanto, che diventino accessibili all'uomo tutte le cose che ha bisogno per condurre una vita veramente umana : cibo, vestiario, alloggio, diritto di scegliere liberamente lo stato di vita e di formare una famiglia , il diritto all'educazione , al lavoro, alla buona reputazione , al rispetto , a un'adeguata informazione sul diritto di agire secondo le norme della propria coscienza , il diritto alla tutela della loro vita e alla giusta libertà anche in campo religioso. Scendendo a conseguenze pratiche di maggior urgenza, il concilio inculca il rispetto verso l'uomo, così che i singoli debbano considerare il prossimo, nessuno eccettuato, come un "altro se stesso", tenendo conto della sua vita e dei mezzi necessari per viverla degnamente... Soprattutto oggi urge l'obbligo che diventiamo generosamente prossimi di ogni uomo, e rendiamo servizio coi fatti a colui che ci passa accanto, vecchio da tutti abbandonato o lavoratore straniero ingiustamente disprezzato, o emigrante, o fanciullo nato da un'unione illegittima, che patisce immeritadamente per un peccato da lui non commesso, o affamato che richiama la nostra coscienza.

Costituzione pastorale *Gaudium et spes* - La Chiesa nel mondo contemporaneo (1.4-5.8-9.26-27)

### **5.3 –L'INSEGNAMENTO DEL NOSTRO FONDATORE**

**COMMENTARISTA:** Il nostro padre fondatore era un ardente sostenitore dei più poveri, mettendosi al servizio di questi fratelli. Come Orionini, per essere imitatori del nostro Santo, ci collochiamo come servi di coloro che sono dimenticati e trascurati nelle loro necessità e dignità.

**LETTORE:** "Cerchiamo di essere ardente di fede e di carità ..."

"Ogni parola dovrebbe essere uno sguardo di cieli aperti: tutti devono sentire la fiamma che arde nel nostro cuore e la luce del nostro fuoco interiore, per incontrare Dio e Cristo... Servire negli uomini il Figlio dell'uomo. Per conquistare Dio e gli altri è prima necessario vivere un'intensa vita di Dio in noi stessi, avere dentro di noi una fede forte, un grande ideale che sia fiamma che arde e risplende - rinunciare a noi stessi per gli altri - consumare la nostra vita in una idea e in un amore sacro più forte. Dobbiamo essere santi, ma così santi che la nostra santità non appartenga solo al culto dei fedeli, o soltanto alla Chiesa, ma trascenda e offra alla società tanto splendore di luce, d'essere più che i santi della Chiesa i santi del popolo e della salvezza sociale... i servi di Cristo e dei poveri. Comunicare con i fratelli solo per edificarli, comunicare con gli altri in modo da diffondere la bontà del Signore, amare in tutto Cristo, servire Cristo nei poveri; rinnovare in noi Cristo e tutti restaurare in Cristo; salvare sempre, salvare tutti, salvare a costo di qualsiasi sacrificio, con passione redentrice e con l'olocausto redentore ... Portiamo in noi e dentro di noi, il tesoro della carità che è Dio, pur andando tra la gente, conserviamo nel cuore il silenzio celeste, che nessun rumore del mondo può rompere e la cella inviolata dell'umile conoscenza di noi stessi, dove l'anima parla agli angeli e con Cristo Signore...." (da: Le più belle pagine – pag. 106).

## **5.4 – VOCE DELLA CONGREGAZIONE**

**COMMENTARISTA:** La Congregazione, alla luce degli insegnamenti del suo fondatore, ci invita a restare "alla testa dei tempi", abbracciando la fede e il servizio dei fratelli più bisognosi in tutti i campi di attività. Le nuove forme di povertà sono toccate direttamente nelle nuove attività parrocchiali e di assistenza e iniziative che possano trasformare la loro vita e migliorare la loro dignità.

**LETTORE:** "La congregazione in cammino"

La Congregazione in questo momento storico sente la necessità di una nuova sintesi tra le opere tradizionali e nuove forme di povertà. Nel primo caso, il problema centrale è di conservare la qualità carismatica delle istituzioni dal pesante condizionamento della determinazione dello Stato e dal declino della religione. Questa difficile situazione ostacola la nostra scelta di servire i poveri più poveri. Per la nuova povertà invece, si aprono scenari e opportunità nuove. Si tratta di trovare nuove soluzioni, per rispondere agli interventi meno istituzionalizzati, alla nostra vocazione di privilegiare gli ultimi e gli emarginati. Il desiderio di aprire nuove azioni di frontiera, non corrisponde sempre ad una sufficiente disponibilità da parte della religione nell'assumersi personalmente il rischio che questa scelta comporta, soprattutto per la poca sicurezza che essa offre. Nonostante i problemi di cui sopra, le opere possono essere strumenti di cultura istituzionale e di evangelizzazione, dato che passano sulla carità per opere di carità ... Uno dei luoghi privilegiati per la missione, è la parrocchia, che si esprime in una maggiore partecipazione dei fedeli laici attraverso i ministeri pastorali, piccole comunità di base, e l'azione dei movimenti ecclesiali. La parrocchia diventa sempre più una garanzia di dialogo e di integrazione tra le diverse realtà della società di oggi. Inoltre stanno diventando sempre più la base per un'azione caritativa immediata, agile e non tanto istituzionalizzata. Quelle parrocchie che sono diventate urbane, danno un'opportunità per il nostro impegno del passato, e continuano ad aiutare nuovi poveri che bussano alla porta ... (Cento anni di fedeltà creativa – Documento del XII Capitolo Generale).

## **6 – DIALOGO E DIBATTITO**

**ANIMATORE:** Approfondiamo ora la nostra riflessione, condividendo insieme le nostre opinioni:

-Stiamo accogliendo veramente i poveri della nostra comunità, seguendo l'ispirazione del nostro Padre Fondatore? Chi sono i poveri che serviamo?

-Essere laici orionini non si limita al settore parrocchiale o alle opere. Nella nostra vita quotidiana siamo sempre coerenti con la nostra scelta orionina per i poveri di Dio? Quale azione concreta i nostri pastori stanno facendo per minimizzare le deficienze fisiche e spirituali che affliggono quest'ultimi?

## **7 – ERMENEUTICA CARISMATICA**

**LETTORE:** San Luigi Orione era un sacerdote impegnato con i miserabili, i poveri e gli esclusi . Questa politica sociale, attraverso le opere di carità, ha promosso la dignità

umana di tanti emarginati. I laici orionini sono invitati a seguire le orme del Santo Fondatore nel servizio agli emarginati. Il MLO cerca di indicare cammini per realizzare questi obiettivi dei Figli della Divina Provvidenza. Citiamo alcune azioni concrete, come visitare e portare parole di speranza ai bambini con l'AIDS o il cancro. In questa carità possiamo evangelizzare promuovendo il "giorno orionino" unificando le attività ricreative e solidali. Facendo eco agli insegnamenti del nostro Santo, che dice "che la carità deve essere il nostro impeto e il nostro ardore, perché siamo apostoli di carità di Gesù Cristo", siamo chiamati a servire i poveri. Unendoci con altre entità solidali, possiamo raggiungere le persone in situazione di rischio, nelle vie centrali della città, nelle periferie e nelle comunità abbandonate, soprattutto indigene, asiatiche e africane. Per aggiornare ulteriormente i modelli storici del nostro Fondatore, siamo chiamati a proteggere gli anziani soli e indigenti, i malati poveri senza assistenza ospedaliera e tanti giovani coinvolti con i narcotici. Il generoso servizio di carità è un cammino profondo di evangelizzazione cristiana.

## **8 - ORAZIONE FINALE**

**ANIMATORE:** Durante questo incontro formativo siamo uniti nell'amore dello Spirito, rivelato in noi dalla grazia divina. Lui che ci illumina, ci spinge all'azione. Egli ci eleva fino al sacro altare della Santissima Trinità.

**TUTTI** – Lodiamo Dio che rende gioiosa la vita.

**ANIMATORE:** È nella preghiera che ci riconosciamo i figli di Dio. Uniamo i nostri cuori ed eleviamo i pensieri al Signore che ci chiama a servire gli ultimi.

**TUTTI:** Signore, Dio della misericordia, facci imitatori della carità del nostro fondatore.

**LETTORE 1:** Questo sussidio è uno strumento di formazione pastorale e di promozione al servizio dei fratelli. Che questo elemento della nostra spiritualità orionina provochi in ciascuno di noi la sete di essere Chiesa insieme ai più poveri e maltrattati del mondo.

**TUTTI:** Che le lezioni di questo incontro riecheggino tutti i giorni nella nostra vita quotidiana.

**LETTORE 2:** Apprendiamo la grandezza di Dio e la forza profetica della nostra Chiesa, dove si curano i dolori della nostra gente, dove abita il Cristo crocifisso.

**TUTTI:** Che queste meditazioni ci provochino ad andare incontro a tutti i nostri fratelli.

**LETTORE 3:** Concedici, Signore, di essere il balsamo e la luce per tutti quelli che soffrono. Che le nostre azioni, anche molto piccole, possano togliere i chiodi che portano dolore e agonia a tanti nostri fratelli.

**TUTTI:** Andiamo per la nostra missione: evangelizzare attraverso la carità e nella carità, annunciare il Vangelo del Signore.

**ANIMATORE:** Preghiamo insieme l'orazione che ci eleva a Dio e che ci rafforza nella fraternità:

Padre Nostro...

Ave Maria...

Gloria al Padre...

**ANIMATORE:** Nella stessa fede che ci unisce, andiamo in pace, portando ai nostri fratelli, con le parole e le azioni, l'amore di Dio, vivo, vero e presente in mezzo a noi.

**TUTTI:** Amen

## **9 – MONIZIONE FINALE**

**ANIMATORE:** Oggi riflettiamo sul servizio agli ultimi della società, che sono i preferiti di Dio. Il nostro padre fondatore, San Luigi Orione, in occasione della sua morte il 12 marzo del 1940, fu denominato da Papa Pio XII "il padre dei poveri, benefattore dell'umanità sofferente e abbandonata". E disse il Santo: "Noi siamo per i poveri, o meglio, per i più poveri e abbandonati"... "Questa Congregazione è per i poveri, esclusivamente per i poveri".

**TUTTI:** Che la forza del nostro Fondatore, possiamo comprendere che "coloro che hanno la protezione da altre parti, per loro già esiste la provvidenza degli uomini, noi siamo la Divina Provvidenza, non esistiamo se non per fornire, a coloro che non l'hanno la provvidenza umana.

**GUIDA SPIRITUALE:** BENEDIZIONE E SALUTO